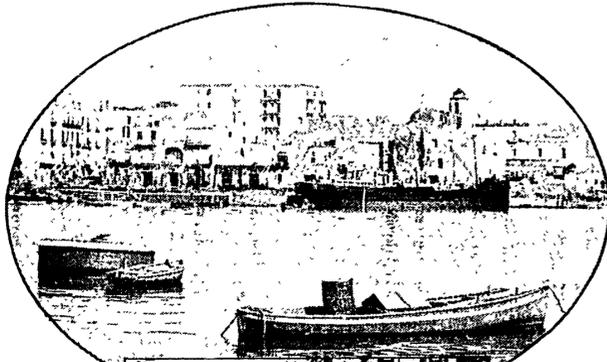


Viaggio nelle città che a giugno rinnoveranno le loro assemblee



Un controllo capillare e clientelare molto forte, meccanismi di illegalità amministrativa che hanno offerto varchi enormi alla camorra



Segnali di risveglio culturale Gli interventi che darebbero respiro all'occupazione e all'economia È possibile cambiare maggioranza

Com'è inquinante a Torre del Greco la «macchina» DC

Dal nostro inviato

TORRE DEL GRECO — È un piovoso sabato sera di dicembre. Il cielo è scuro e minaccioso, rimbomba di tuoni lontani. In una storia di tre secoli fa, le nostre protagoniste avrebbero una grande, irrazionale paura, si sentirebbero sole e indifese, di fronte ad una natura onnipotente, povere esponenti di un genere umano che non ha ancora imparato a sopravvivere sul pianeta. Ma siamo nel 1983. Anna Menella, 13 anni, e la sorella Luisa, 11 anni, camminano spedite e baldanzose. C'è l'ombrello a ripararle dall'acqua, tante luci intorno, le auto che passano, una città intorno a loro che vive e che infonde sicurezza. Sono vicine a casa. All'improvviso, annunciata da un rombo possente, una colossale massa di acqua e detriti compare alle loro spalle. Chissà se sono riuscite a capire cosa stava accadendo; se si sono accorte di essere trascinate via dalla piena, di finire nel mare, se i loro sensi erano ancora vigili quando l'acqua scattata le ha soffocato il respiro, fino ad ucciderle.

È accaduto il 18 dicembre dell'anno scorso. Luogno: Torre del Greco. Via: Alveo Cavallo, altrimenti detto il «Canalone della morte». Canale costruito dall'uomo per consentire il deflusso delle acque e dei detriti dalle pendici del Vesuvio, trasformato dall'uomo in una strada abusiva circondata da una marea di palazzi abusivi e, non appena arriva una pioggia torrenziale, le acque scavalcano una piccola e vecchia diga e uccidono. Una volta una copia di detriti, qualche anno dopo un uomo trascinato a mare insieme all'auto che guidava, pochi mesi fa le due sorelle. A Torre del Greco si vive male. Si muore anche male. Uno dei casi in cui la politica si occupa di te, anche se tu non ti occupi di politica. I ritardi, le tangenti, la speculazione, la burocrazia, si trasformano da delitti politici in delitti penali, in omicidio. Il sindaco dc di Torre del Greco, un paio d'assessori, un assessore regionale hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo. «Vivere periodicamente sembra, del resto, lo stile di vita di quelle giunte che hanno torresi hanno votato i loro concittadini. Le prime propaggini di questo comune, nel quale abitano 120 mila persone, arrivano a meno di due chilometri dal cratere centrale del Vesuvio, sull'Etna ricordate? — la lava ha già percorso poco meno di ottanta chilometri. Ma è noto che più frequentemente il vulcano partenopeo preferisce eruttare da bocche che si aprono improvvisamente più a valle, sui fianchi della montagna. Esattamente su una di queste, protagonista di un'eruzione alla fine del secolo scorso, hanno costruito l'ospedale civile di Torre del Greco.

In questa selva di palazzoni, dove la gente, affacciandosi, può vedere il colore degli occhi del dirimpettaio, Giovanni Senzani compiva nel '69 le sue esperienze di sociologo alle dipendenze di un ente pubblico e studiava il sistema di potere di Ciriolo Cirillo, una futura vittima. Mentre Cirillo e la grande famiglia democristiana stringevano, presso imprenditori leciti e meno leciti, i legami di sangue che sarebbero poi scattati per il riscatto. Un paio di costruttori indicati dai giornali come partecipanti alla colletta pro-BR hanno qui consistenti appalti per la ricostruzione.

La macchina è di molto forte. E molto «macchinosa». 19 seggi sul quaranta del consiglio. Una presenza capillare in città. Meccanismi di illegalità amministrativa che hanno offerto varchi enormi alla penetrazione camorrista. Il sindaco ha vietato al consigliere, qualche tempo fa, di prendere visione senza il suo consenso delle deliberazioni assunte dalla giunta. Un consigliere della Nuova sinistra unita insistentemente denunciò l'erogazione dei contributi comunali per l'equo canone era controllata dalla camorra. Il giorno dopo fu sparato alle gambe. E la Dc gli ha fatto causa per le sue dichiarazioni.

«A Torre l'alternativa è necessaria per spezzare questo sistema, che soffoca la democrazia, ma anche la vita civile ed economica della città», dice Bruno Bruni, comuni-

sta. Torre del Greco è una strana città, con un'economia assolutamente originale, individualistica, intraprendente, percorsa da un effervescente spirito del capitalismo. Ha il monopolio mondiale della lavorazione del corallo (costa più dell'oro), 400 aziende artigiane «emerse», 6 mila addetti, più la ragnatela del lavoro a domicilio. Circa diecimila marittimi, che girano il mondo e tornano con idee e piccoli capitali. Una floricultura fortissima e intensiva (i contadini sono in gran parte ammalati di fegato per l'uso esasperato di anticrittogamici); 3 mila esercizi commerciali.

«Spontaneità dell'impresa privata e rigido controllo della macchina comunale. Questo sistema, che per anni ha retto, ora sta per strangolare la stessa economia — continua Bruni —. Qui ci sono cantieri navali per pescherecci e scali in legno tra i migliori del mondo. Devono rifiutare le commesse perché rifiuta di creare un'area apposta. I fioricultori versano alla Francia ogni anno 20 miliardi per comprare le piantine-madri del garofano. A due passi da Torre c'è l'Università di Portici, un grande centro di ricerca agraria. Si potrebbe far tutto qui e dare lavoro a migliaia di giovani».

«Ma la Dc ha paura di una rigorosa programmazione pubblica — spiega il repubblicano Minicucci, consigliere comunale e fresco consigliere regionale —. Quando abbiamo proposto un porto turistico, che darebbe lavoro a 1500 persone, un democristiano di qui mi ha detto: «Noi non ci staremo mai, sarebbero altri 1500 che non controlliamo». Controllano il Comune, invece; erano 540 dipendenti tre anni fa, ora sono 1300, le assunzioni all'Usl. Per questo siamo all'opposizione».

Prendiamo la scuola. Una popolazione scolastica di 21 mila studenti è qui a contatto con il secondo porto della Campania per la droga, dopo Salerno. Chi filtra con i camorristi, magari da una rispettabile poltrona, comincia ad essere molto malvisto anche tra quei pensanti che l'hanno messo lì. La Dc è alle prese con grossi problemi. Per fare la lista ha dovuto comporre una rosa di nomi, dalla quale la direzione nazionale ne ha deposti dieci. Esplicito ordine di De Rita. Si proverà a cacciare l'imprevedibile Bernardo Cirillo, figlio di Ciriolo, e un po' di consiglieri troppo, troppo chiacchierati. Il Pci ha presentato le sue liste ai giovani del comitato anticamorra, complete di dichiarazioni dei redditi e fedina penale di ogni candidato, a partire dalla capollista che è una donna, un insegnante. Sinistra e laici hanno 19 seggi (oltre ai 7 del Pci, 15 del Psi, sotto accusa perché è l'unico partito che è rimasto in giunta con questa Dc, 4 del Pri e 2 del Psdi). Diciannove, come diciannove sono quelli della Dc. Cambiare si può, se si vuole.

Antonio Polito

Ancora morti nella Valtellina



TRESENDA DI TEGLIO (Sondrio) — Elena Morelli, 8 anni, ricoverata in ospedale

disabili psichici, gestita da una suora laica, Maria Ferrari. Il suo corpo — un povero corpo irrisolvibile, nero di fango — è stato tra i primi a tornare alla luce. Aveva 59 anni e chi l'ha conosciuta la descrive come una donna mite e generosa. Poi un altro corpo, quello di Daria Gamera, 32 anni, una ricoverata, una donna che in quella comunità aveva cercato rifugio e speranza. E ancora: quello di un uomo non identificato e la piccola sagoma di un bambino di pochi anni. Anche lui ancora senza nome.

Mentre scriviamo i soccorsi continuano a scavare nel fango. Si cercano i cinque corpi dei disperati conosciuti. Ma nessuno può escludere che quella massa scura di fango, ancora in lento movimento, possa celare altri terribili segreti. Le strade

che portano a Tresenda sono ormai tutte chiuse. Solo i mezzi di soccorso riescono ad arrivarci. Per gli altri l'unica via d'accesso è a piedi, lungo la massicciata ferroviaria, sotto una pioggia che non concede tregua. Sulla sinistra il pendio con i terrazzamenti appare minacciosamente percorso da grandi colate marroni, simili a giganteschi crudi di latte lungo il verde dei vitigni e le radie macchie dei boschi. Più sotto, l'Adda corre gonfio e impetuoso verso valle, ormai ai limiti dell'argine.

La minaccia continua, cresce sotto un cielo di piombo, bassissimo sulle cime delle montagne. E le cifre più tragiche delle vittime non saranno che una parte — la più dolorosa — della catastrofe che incombe sulla Valtellina. Il pericolo che viene

dalla montagna — questa montagna che la pioggia sembra macerare e sciogliere — grava ora su tutti. Quanti sono, a questo punto, gli evacuati? E quanti ancora dovranno abbandonare le loro case? Nessuno è in grado di dirlo. In Prefettura — dove alloggia il «cervello» dell'operazione di soccorso — invitano giustamente alla calma, per non diffondere voci allarmistiche. Ma non sembrano in grado di offrire un quadro credibile della situazione. E, forse, è proprio questa carenza di informazioni ufficiali ad alimentare l'allarmismo, la sensazione di vivere, ovunque, nel pericolo.

Ieri, a tarda sera, la cifra ufficiale di morti annunciata in Prefettura era di circa 400 evacuati negli ultimi due giorni. Si sa però che già sabato 420 persone

avevano abbandonato Valdisotto ed almeno mille erano state evacuate da Tresenda domenica. Pare certo, inoltre, che ieri altre mille persone abbiano sgomberato le zone a rischio tra montagna e Villa Tirano. Ma vediamo come sono andate le cose. Mentre il terreno smottava un po' dappertutto cominciava nel pomeriggio la febbrele giornata, per altro abbastanza caotica, dei responsabili della protezione civile. Nella sede della Provincia a Sondrio, con i sindaci di numerosi paesi della Valtellina, si riunivano infatti i ministri Fortuna e Forte, il direttore generale Pastorelli, il prefetto, il presidente della giunta regionale Guzzetti. A questi si aggiungeva Zamberletti, mentre nella mattinata aveva fatto la sua comparso anche Sondrio anche il ministro Rognoni.

Obiettivo della riunione: la definizione di un piano di interventi e di vigilanza per le zone in stato di allarme. Il problema principale da affrontare, ovviamente, è stato subito quello dell'evacuazione della zona a rischio. Le vittime delle due frane di Tresenda e Valle di Tresenda, è stato possibile identificare sei dei corpi recuperati. Il trattato di Virginia Girola, 71 anni; della nuora Rosanna Giomelli, di 32 anni; del nipote Massimo Morelli, di 10 anni; di Loredana Spoldi, di 8 anni; di un altro figlio di Dario di Domenico Pedrolì, di 43 anni. In ospedale, a Lecco, in condizioni gravissime, si trova Diego Martini, padre della piccola Elena di 8 anni, ricoverata all'ospedale di Sondrio.

Fra i dispersi, per i quali si nutrono ben poche speranze, fi-

va ridimensionato. Si è deciso, intanto, la costituzione di un comitato permanente operativo a Sondrio con il compito di coordinare altri sei centri operativi istituiti nei comuni di Bormio, Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Teglio e Tirano. In secondo luogo si dava incarico ai sindaci dei comuni situati nelle zone «ad alto pericolo», quelle di numerosi paesi della Valtellina, di decidere, condotti ciascuno da un gelogo, quali abitazioni sgomberare. Il terzo punto, invece, prevede un piano per il reperimento dei posti disponibili presso alberghi o altre strutture ricettive. Ma ne sarebbero già stati trovati 3.500. I primi interventi finanziari: sono stati stanziati 100 milioni dal ministero degli Interni e 300 dalla Regione Lombardia, mentre è stato chiesto subito il contributo straordinario della CEE.

Resta tuttavia la sensazione che, in questa «guerra», sia stata la montagna, sfruttando il piano per il reperimento dei posti disponibili presso alberghi o altre strutture ricettive. Mentre sotto una pioggia sferzante i soccorritori continuano a scavare per estrarre i corpi fatti e dalla morte le vittime delle due frane di Tresenda e Valle di Tresenda, è stato possibile identificare sei dei corpi recuperati. Il trattato di Virginia Girola, 71 anni; della nuora Rosanna Giomelli, di 32 anni; del nipote Massimo Morelli, di 10 anni; di Loredana Spoldi, di 8 anni; di un altro figlio di Dario di Domenico Pedrolì, di 43 anni. In ospedale, a Lecco, in condizioni gravissime, si trova Diego Martini, padre della piccola Elena di 8 anni, ricoverata all'ospedale di Sondrio.

Fra i dispersi, per i quali si nutrono ben poche speranze, fi-

gurano Sauren e Sonia Pedrolì, la loro madre Dina Pedrolì, Gianluigi Panella, Maria Celeste Gabrielli, Guerino e Caterina Corvi.

Ricoverati all'ospedale di Tirano sono Giovanni Battaglia, Francesca Battaglia, Andrea Vicini, Renato Ronchi, Fioretta Sita, Giovanni Lombro, Maria Eugenia Schiapparin e Nazareno Ronchi.

Massimo Cavallini Carlo Brambilla

BOLZANO — Anche sull'altro versante dello Stelvio, in provincia di Bolzano, viene segnalata una situazione estremamente critica. La parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e carabinieri sono al lavoro. Anche la parte alta della Val Venosta è isolata dalle frane, alcune delle quali hanno investito a smisura le fattorie dei contadini sudtirolesi. Si dà per imminente l'evacuazione di una parte dell'abitato di Stelvio. Una torrenziale acqua è fango è straripato a Laces, allagando negozi, scantinati e abitazioni. Centinaia di vigili del fuoco, alpini e